

**La polemica**Giustizia in crisi, Rossi replica a Davigo  
«Troppi avvocati? Colpa degli Atenei»di **Titti Beneduce**  
a pagina 9

# Rossi contro Davigo «Troppi avvocati? Colpa degli Atenei»

## Il presidente delle toghe replica al leader dell'Anm «Da lui parole offensive, ma sui redditi ha ragione»

di **Titti Beneduce**

**NAPOLI** «Alle dichiarazioni offensive di Davigo mi sono assefatto: ormai non salto più dalla sedia. Ma contesto ancora una volta con decisione la sua interpretazione della crisi che la giustizia italiana sta vivendo. Ben altre ne sono le cause». Armando Rossi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, replica con veemenza all'intervista che Piercamillo Davigo, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, ha rilasciato domenica scorsa al *Corriere del Mezzogiorno*.

**Avvocato Rossi, secondo Davigo uno dei problemi della giustizia è rappresentato dall'elevato numero di avvocati. Immagino che lei non la pensi allo stesso modo.**

«Non scherziamo. Le dichiarazioni gratuite di Davigo sono pure e semplici offese per tutte le associazioni forensi».

**Quali sono allora, a suo avviso, le cause di un malessere tanto diffuso e sentito?**

«Innanzitutto una legislazione schizofrenica in materia di giustizia: vengono varate leggi sempre nuove quando

ancora si fa fatica ad applicare le vecchie. Poi la spending review: tutte le riforme sono fatte a costo zero e a carico degli avvocati. Nella giustizia non si investe, i concorsi per gli amministrativi sono bloccati da venti anni e ad affiancare i cancellieri hanno mandato persone provenienti dai settori più disparati, come la sanità e il turismo».

**Questo è vero. Ma è anche vero che le cifre fornite da Davigo colpiscono: 39 cassazionisti in Germania, 100 in Francia, 52.000 in Italia...**

«Questo è un altro problema, che va messo in relazione con l'elevato numero di laureati in Giurisprudenza. A causa della riforma universitaria, ormai le facoltà spuntano come funghi: ogni ateneo ne ha istituita una. Le università inoltre hanno interesse ad avere molti iscritti per ottenere sovvenzioni più consistenti: di conseguenza le selezioni sono poco rigorose e gli studenti arrivano in massa alla laurea, spesso poco preparati. Ma la questione attiene alla politica».

**Un punto sul quale si soffermava il presidente dell'Anm, Piercamillo Davigo, però, è sotto gli occhi di tutti gli addetti ai lavori: sarà a causa del nune o elevato o**

**no, ma i redditi degli avvocati sono in calo.**

«Questo purtroppo è verissimo: da presidente del Consiglio dell'Ordine, ogni giorno vedo colleghi, giovani e meno giovani, costretti ad autospendersi perché non riescono a pagare la tassa forense obbligatoria, in media circa 4000 euro all'anno. È una cosa grave e triste. E pensi che, nei giorni scorsi, il presidente dell'Anm ha addirittura proposto che i compensi degli avvocati vengano ridotti».

**Presidente Rossi, questo calo degli introiti non è legato, secondo lei, al fatto che gli avvocati siano troppi?**

«Anche in questo caso le cause sono molteplici. Da quando sono state abolite le tariffe minime la situazione è molto peggiorata: ci sono dei parametri che però di fatto non hanno valore. Gli stessi giudici spesso, in fase di liqui-



dazione giudiziale delle cause, non rispettano i parametri perché non vincolanti e liquidano compensi mortificanti che ledono la dignità professionale dell'avvocato. Ci sono clienti, pubblici e privati, che offrono convenzioni a 150 euro. Ci rifletta: appena 150 euro per una causa che va studiata, preparata, discussa. Il paradosso è che in Italia i costi della giustizia siano elevatissimi: il cittadino spesso rinuncia a ricorrere proprio perché non ne ha i mezzi».

**Mi risulta che l'Asm, azienda municipale di Poggioreale che gestisce, tra l'altro, l'erogazione di gas e luce, paghi appena 120 euro per una causa davanti al giudice di pace.**

«È un fenomeno scandaloso, che però sta diventando sempre più diffuso. Riguarda Equitalia, banche, Comuni... Per non parlare poi del gratuito patrocinio: i colleghi che assistono le persone indigenti vengono pagati dallo Stato anche dopo due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Piercamillo Davigo, presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, in un'intervista al «Corriere del Mezzogiorno» ha spiegato che uno dei

problemi della giustizia è rappresentato dall'elevato numero degli avvocati

● Armando Rossi, presidente del Consiglio dell'Ordine di Napoli: «Dichiarazioni gratuite»

## Le parole di Piercamillo Davigo al Corriere del Mezzogiorno



### La carriera

Quando ero a Milano gli avvocati sono passati da 980 a 23 mila: lo squilibrio mi pare evidente. Ai miei tempi, quando si usciva da Giurisprudenza, le strade erano varie, una delle più ambite era la carriera nella pubblica amministrazione

### La riduzione

Allora è necessario prima riportare a livello fisiologico il numero degli avvocati. Attualmente un terzo degli avvocati dell'Ue sono italiani. Impressionanti i dati dei cassazionisti: in Germania ce ne sono 39, in Francia 10 ma in Italia 52 mila